La nuova iniziativa dell'associazione

La sfida di Feel Sport: disabili e non insieme in palestra ad allenarsi

Nella fotografia di Feelsportasd.com un momento dell'iniziativa

Anna Castoldi

Sport è leggerezza e libertà. Lo dimostra l'associazione Feel Sport, che inaugura oggi un programma di allenamento per disabili di ogni età e capacità motoria. Tra le 17 e le 21 di ogni lunedì, mercoledì e venerdì, alla palestra dell'istituto Leonardo in via Balestrieri 6, i partecipanti saranno seguiti gratuitamente in attività di sport-terapia. Gli accompagnatori normodotati si alleneranno insieme a loro, in un'ottica volta a promuovere l'integrazione e la condivisione. Il progetto è stato possibile grazie al contributo di diversi partner bresciani, tra cui Ancos-Confartigianato, che ha fornito un defibrillatore, e la fondazione Auchan, che ha finanziato parte del materiale. Sacchi da boxe, pesi, palloni e altro ancora, per esercizi di ogni tipo. È installata persino una console Wii, che permette di scegliere tra una varietà di sport e movimenti. Mariano Repetto e Gabriel Tamburri, fondatori dell'associazione e ideatori del progetto, parlano di «allenamento funzionale, per coinvolgere tutto il corpo. Da non scambiare per riabilitazione o fisioterapia».

LA SPORT-TERAPIA investe, oltre alla sfera motoria, quella emotiva e psichica. L'obiettivo non è solo allenare il fisico, ma restituire autonomia e autostima. Non secondaria è la capacità dello sport di creare legami, come spiega Linda Peli, educatrice motoria della cooperativa Nikolajewka: «Lo sport è facilitatore di relazioni. Per i disabili è preziosissimo: li fa uscire dall'ambiente in cui vivono, molto più circoscritto del nostro». Esiste un muro di inadeguatezza che spesso frena i normodotati dall'avvicinarsi ai disabili: lo sport lo abbatte. È ciò che Feel Sport ha sperimentato grazie all'iniziativa "Insieme fino alla meta", maratona di 10 km che l'associazione organizza dal 2014 con cadenza quasi mensile. Si gareggia a coppie: il corridore deambulante spinge il compagno in carrozzina. Lo scopo non è vincere, ma arrivare insieme al traguardo. Felici. Anzi, trattenendo a stento l'entusiasmo. «E' indescrivibile - racconta Repetto - tu sei le gambe della persona che porti, ma l'emozione che provi è la sua. Tagliare l'aria in corsa permette di assaporare il movimento che non si è mai conosciuto. O che si è perduto. Come nel caso di Laura Rovida, malata da tre anni di tumore al polmone; le metastasi le hanno paralizzato le gambe. Su una sedia a rotelle, si è unita a Feel Sport. «Pensavo di non poter fare più niente - confida - poi ho conosciuto questa associazione. La sport-terapia mi ha cambiato la vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA